

notiziario

DELL'ASSOCIAZIONE EX DIPENDENTI

Anno XXXIV - N. 2 - Maggio / Agosto 2018

BdS
BANCO di SICILIA S.p.A.



- 1 Assemblea Generale Ordinaria
- 2 Assemblea Generale Straordinaria
- 3 Relazione del Presidente
- 4 Relazione del Tesoriere dell'Assemblea
- 6 Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
- 7 Consiglio Direttivo del 25 maggio 2018
- 8 Galeas per Montes *di Tommaso Militello*
- 11 Fondo di Solidarietà:
Relazione del Presidente per il 2107
- 12 Fondo di Solidarietà: Relazione
del Collegio dei Revisori dei Conti
- 13 Convenzioni con la LILT
- 16 Momenti di Relax dopo i lavori
dell'Assemblea
- 18 Amici di San Patrignano
- 20 Le guerre e le donne
di Giuseppe Provenza
- 23 Provvidenze a favore dei "caregiver"
familiari
di Mario Guarino
- 24 Circolo Artistico di Palermo
di Paolo Piscopo
- 26 L'evasione, rovina di un Paese
di Giuseppe Favuzza
- 28 Giuseppe Balsamo Conte di Cagliostro
di Antonio Foddai
- 31 L'angolo della poesia
- 32 Note Liete



In copertina: **Trieste, Piazza Unità d'Italia.**

notiziario

dell'Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia
Aderente al Coordinamento Nazionale Pensionati UniCredit

Questa rivista non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornata senza alcuna periodicità.
Non può, pertanto, considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62 del 07.03.2001.

Responsabile della Redazione
GIUSEPPE PROVENZA

Vice Responsabile della Redazione
MARIO GUARINO

Direzione e redazione
VIA CERDA, 24 - 90139 PALERMO - TEL. 091/329005 - FAX 091/584502 - CELL. 392/9404733
E-MAIL: assopen@libero.it - assopensbds.it

Fondo di Solidarietà
TEL. 091/320039 - E-MAIL: fondoexdipendentibds@libero.it

Autorizzazione Tribunale di Palermo 18/85 del 26/7/1985

Realizzazione e stampa
Sprint

VIA ALESSANDRO TELESINO, 18/A - 90135 PALERMO - TEL. 091/405163 - 091/405411
amministrazione@tipografiasprint.it - grafica@tipografiasprint.it

L'Assemblea in sintesi



Apresiedere la riunione è stato chiamato l'avv. Silvano Bigazzi. Dopo l'approvazione all'unanimità del verbale del 10 giugno 2017 ha preso la parola il Presidente dell'Associazione, dr. Paolo Piscopo che ha dato lettura della sua relazione soffermandosi in particolare sull'attività di proselitismo dei Segretari delle Sezioni atteso che a conclusione dell'anno 2017 si è registrato un lieve decremento della base dei nostri Associati. Il Presidente ha informato l'Assemblea che l'Associazione dispone di una liquidità di circa € 300.000,00 che in passato era stata iscritta in bilancio sotto la voce "Fondo impiego futuri beni durevoli" a motivo di una previsione di spesa conseguente ad un ipotetico trasferimento dell'attuale sede dell'Associazione, si manifesta ora l'opportunità di modificare detta voce di bilancio in "Fondo per im-

piego futuro spese di gestione" a coerenza di delibera adottata dal Consiglio Direttivo in data 09/02/2018. L'Assemblea ha approvato tale modifica all'unanimità.

Quindi ha evidenziato alcune operazioni di gemellaggio con importanti realtà del mondo dell'assistenzialismo e della cultura quali "Amici di San Patrignano", "Lega Italiana per la lotta contro i tumori", il Circolo Artistico Città di Palermo, e l'Associazione "Salviamo il Castello Utveggio" presieduta dal prof. Cardinale, ritenendo che le sinergie prodotte da tali accordi porteranno a risultati concreti. Indi è stata data la parola al Tesoriere che ha dato lettura delle relazioni sui documenti finanziari, che l'Assemblea ha approvato all'unanimità. A seguire il Dr. Piscopo ha dato la parola al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti per la lettura della relazione

**Si informano
gli Associati
che gli uffici
dell'Associazione
resteranno chiusi
per le ferie estive
dal 1° al 17 agosto.**

(segue dalla pagina precedente)

a corredo dei Bilanci. Il Presidente Foddai, prima di leggere ha ritenuto opportuno e doveroso evidenziare che alla stesura della stessa hanno collaborato tutti i Revisori e che gli stessi (Effettivi e Supplente) hanno partecipato a tutte le operazioni di controllo e revisione. Proseguendo nei lavori l'avv. Bigazzi ha invitato a prendere la parola il dr. Duilio Saito, Consulente del lavoro della nostra Associazione, che ha intrattenuto l'Assemblea sulla nuova normativa Privacy prevista dal Regolamento UE n° 2016/679 sulla protezione dei dati personali entrata in vigore il 25 c.m. E' stata invitata a parlare la dr.ssa Eliana Chiavetta, portavoce dell'Ass. San Patrignano di Sicilia con la quale la nostra Associazione é gemellata, che ha presentato un video sulla realtà di San Patrignano tendente al recupero di giovani vittime di dipendenza da droga, alcohol, ludopatia ecc. A conclusione

della riunione é stata data la parola alla dr.ssa Francesca Glorioso ed al prof. Giuseppe Palazzotto, rispettivamente Direttore Generale e Presidente della Sezione Provinciale di Palermo della Lega Italiana per la lotta contro i tumori Onlus, i quali hanno illustrato la "Mission" della Lega nonché la proposta di adesione ad una serie di visite mediche per prevenire le malattie oncologiche atteso che la Lega opera a livello nazionale senza fini di lucro ed ha come compito istituzionale primario la prevenzione oncologica. Il Presidente dell'Assemblea, atteso che dovrà essere effettuata l'Assemblea Straordinaria per le modifiche statutarie ha chiuso la riunione invitando gli intervenuti e le loro consorti al ricevimento che avrà luogo nel salone centrale dell'Albergo sito fronte mare e golfo di Cinisi con prelibatezze della cucina siciliana.

Il Direttore del Sito

L'Assemblea Generale Straordinaria in sintesi



Nel prosieguo dei lavori l'avv. Bigazzi ha aperto l'Assemblea Generale Straordinaria convocata per le modifiche statutarie. Il Presidente dell'Associazione, dr. Paolo Piscopo illustra le modifiche onde addivenire alla proposta del Collegio dei Revisori dei Conti fatta propria dal Consiglio Direttivo per variare da 4 a 5 anni la durata degli Organi Sociali. A coerenza propone la modifica degli articoli dello Statuto che interessano la modifica statutaria e precisamente gli artt. 21, 30, 31, 35, 36 e 40. Non essendoci interventi dei Delegati l'avv. Bigazzi invita alla votazione delle modifiche proposte che sono approvate con l'unanimità dei consensi. Indi il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea.

Il Direttore del Sito

Relazione del Presidente

Care Amiche, cari Amici,

anche quest'anno, come in precedenti analoghi incontri, abbiamo il piacere di ospitare il nostro Convegno in questa location, già apprezzata da molti di voi per la qualità dei servizi erogati e per la sua indiscutibile bellezza.

Un ringraziamento a voi tutti per essere oggi qui con noi; un ringraziamento al Presidente della nostra Assemblea, avv. Silvano Bigazzi, sempre molto vicino all'Associazione, ai due Vice Presidenti Matteo Fedele e Italo Piccione, al Direttore del "Notiziario" Giuseppe Provenza, al nostro Tesoriere Nino Benincasa, al Direttore del Sito informatico Antonio Foddai, a tutti i componenti il Consiglio Direttivo, al Collegio dei Revisori dei Conti e dei Proibiviri ed alle nostre attivissime ed apprezzate collaboratrici Silvia Ammirata e Cinzia Guglielmo.

Un sincero ringraziamento, infine, a tutti i nostri ospiti che ci hanno sempre affettuosamente supportato.

Per quanto riguarda l'attività che ci ha impegnato nel decorso 2017, dobbiamo evidenziare il grande apporto di tutti i nostri Segretari costantemente impegnati a svolgere un'attività di proselitismo che, purtroppo, con il passare degli anni, si fa sempre più difficile; a conclusione dell'anno abbiamo registrato un decremento - rispetto al 2017 - di circa il 10%, attestandosi la base dei nostri Associati sulla cifra di circa 1.800 unità.

Il Consiglio Direttivo, proprio per fronteggiare questo trend negativo ha recentemente introdotto la figura del "socio simpatizzante". Tale figura è, comunque, subordinata ad alcuni accertamenti di carattere legale che saranno svolti sulla scorta, anche, delle recenti modifiche introdotte dalla nuova normativa sul Terzo Settore.

Sempre nell'ottica di implementare la base dei nostri iscritti, è in corso il gemellaggio della nostra Associazione con importanti realtà tra cui Amici di San Patrignano (accordo già sottoscritto), la Lega Italiana per la lotta contro i Tumori, il Circolo Artistico Città di Palermo e l'Associazione "Salviamo il Castello Utveggiò" presieduta dal prof. Cardinale. Le sinergie che saranno prodotte da tali accordi, siamo fiduciosi che porteranno risultati concreti.

Un breve cenno vogliamo fare, in conclusione, al ricorso con cui il nostro legale avv. Michele Iacoviello - che ringraziamo sempre per la sua eccellente e squisita collaborazione - ha convenuto lo Stato italiano presso la Corte di Strasburgo per violazione dell'art. 6 (diritto ad un giusto processo) della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, patrocinando - tra gli altri - i membri della nostra Associazione che, in numero elevato, hanno deciso di aderire all'iniziativa.

Siamo lieti che questa ulteriore iniziativa abbia trovato tanti consensi e siamo fiduciosi di poter portare, in un tempo ragionevolmente non lungo, buone notizie ai ricorrenti.

Vogliamo concludere con un augurio sincero di lunga vita alla nostra Associazione.

Palermo, 25.05.2018



Il Presidente
Paolo Piscopo

Relazione del Tesoriere

Oggetto: RELAZIONE SUL CONTO CONSUNTIVO AL 31.12.2017

Gentilissimi associati, qui di seguito si rappresenta la situazione finanziaria della nostra Associazione.

Le uscite dell'anno 2017 ammontano a 148.974,29 euro ed il bilancio dell'anno si chiude in pareggio avendo utilizzato € 6.749,87 del C/C "Fondo Assistenza" a totale ripianamento dello sbilancio.

Rispetto alle previsioni sulle entrate, soltanto le quote associative presentano un minore importo per circa

€ 4.000,00, mentre gli interessi attivi su titoli registrano un importo superiore a seguito di alcune favorevoli operazioni di investimento.

Tra le entrate quest'anno figurano alcune voci che meritano puntualizzazioni:

- Contributi Straordinari: € 21.507,06, trattasi dell'importo versato dal Fondo di Solidarietà a totale copertura della liquidazione alla signora Figà Gloria di tutte le spettanze maturate dalla stessa dal 13.03.1987 al 31.12.2005. L'importo della liquidazione é registrato tra le voci delle uscite come " Sopravvenienze passive" riguardando esercizi progressi.
 - Rimborso Prestiti: € 16.544,00 è una partita di giro che bilancia con la voce delle uscite "Accantonamenti".
 - Giro dal C/C "Fondo Assistenza": € 16.355,22 è composto da due cifre € 9.605,35 riguardano l'importo pagato in misura del 60% del costo dell'Assemblea Generale del giugno 2017. L'ulteriore importo di € 6.749,87 è stato prelevato per la chiusura del presente bilancio.
 - Sopravvenienze Attive: € 6.735,00 trattasi di due accrediti pervenuti dal Fondo di Solidarietà quale partecipazione alle nostre spese: € 6.500,00 pari al 40% del costo dell'Assemblea Generale ed € 235,00 pari al 40% del costo del convivio natalizio.
- Passando adesso ai conti delle uscite

comuniciamo che molte spese rimangono entro i limiti di quanto esposto nella previsione finanziaria del 2017, mentre altri conti presentano modesti sconfinamenti, che qui di seguito vengono evidenziati, e comunque tali da non comportare una specifica autorizzazione dell'Assemblea.

Costo del Personale 1.573,68 Spese Postali 1.531,78 Spese per Sezioni 1.210,52 Notiziario 1.039,56 Compenso a Consulenti 857,56 Spese per Gest. Hardware e Software 589,96 Utenze Telefoniche 193,54 Rimborso Spese Vive a Consiglieri 83,99 Assicurazione Allianz 44,00.

Vi sono inoltre altri due conti non presenti nel bilancio di previsione 2017 che hanno comunque registrato delle uscite: Manutenzione locali € 788,00 e Costi Assistenza Periodica € 369,53.

Infine, una nota sulla situazione patrimoniale che presenta un saldo di € 383.564,37.

L'importo dei Titoli di Proprietà per 309.196,80 e il saldo del C/C per € 34.007,45 (quest'ultimo comprende € 33.438,60 di quote associative per l'anno 2018) coprono quasi interamente le voci " Fondo Impiego Futuro Beni Durevoli" per 282.559,41 e "Fondo TFR" per € 27.561,52.

Vi sono inoltre ben € 21.198,73 sul C/C "Fondo Assistenza" e "Crediti V/Assistiti" per € 16.022,00.

Infine nei confronti delle sezioni figurano crediti per € 1.747,95.

Ritenendo di avere esposto nel dettaglio la situazione economica e finanziaria dell'Associazione, si chiede la Vostra approvazione sui conti delle uscite che presentano scostamenti rispetto agli importi previsionali e sulla chiusura del Bilancio Consuntivo al 31.12.2017.

Palermo, 26.05.2018

Il Tesoriere
Antonino Benincasa



Oggetto: RELAZIONE SULLA PREVISIONE FINANZIARIA PER L'ESERCIZIO 2018

Cari associati,

le quote associative risultano diminuite da € 174.200,00 del 2012 a € 82.475,50 dell'anno 2017.

Da queste cifre si deduce che per potere gestire l'Associazione, le cui uscite superano annualmente i 100 mila euro, non si potrà fare soltanto affidamento sulle quote associative, ma utilizzando anno per anno quote del C/C " Fondo Assistenza" ed eventualmente quote del " Fondo Impiego Futuro Beni Durevoli ".

Si ritiene che negli anni 2018 e 2019 saranno utilizzate totalmente le disponibilità del C/C " Fondo Assistenza" e dei " Crediti V/Assistiti " che a chiusura del 2017 ammontano a € 37.220,73.

Per l'esercizio 2018 è stato previsto un prelevamento dal predetto C/C " Fondo Assistenza" di € 25.000,00 importo che sommato alle previsioni di incasso

di quote associative per € 78.200,00 e di interessi attivi per € 4.120,00 raggiunge l'importo complessivo di entrate per € 107.320,00.

Tale importo è spalmato su tutte le voci delle uscite, tra queste le più consistenti sono: Costo del Personale 58.000,00, Spese per Convegni 12.000,00, Notiziario 7.000,00 Compenso a Consulenti 6.000,00 per un totale di 83.000,00. I rimanenti 24.320,00 sono ripartiti su tutti gli altri conti per una necessaria copertura delle spese di gestione.

Ove d'accordo con quanto relazionato e al dettaglio delle entrate e delle uscite evidenziate nel prospetto della Previsione Finanziaria per l'anno 2018, si chiede la Vostra approvazione.

Palermo 26.05.2018

Il Tesoriere
Antonino Benincasa

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti



Gentili Colleghe e Colleghi Delegati,
il Collegio dei Revisori dei Conti porge il saluto più cordiale ai Delegati intervenuti all'Assemblea Ordinaria dell'Associazione.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, così come previsto dallo Statuto dell'Associazione, ha provveduto a controllare la gestione contabile dell'Associazione, che si concretizza in una attività di vigilanza e nella revisione contabile.

L'attività di vigilanza si è sostanziata in controlli finalizzati a monitorare il corretto funzionamento dell'attività dell'Associazione e, poiché il Collegio dei Revisori dei Conti ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio Direttivo, si può attestare che tutte le decisioni approvate sono conformi ai dettami dello statuto e a quelli della legislazione vigente in materia di Associazioni.

La revisione contabile è stata effettuata verificando il Bilancio di esercizio e tutte le voci di spesa, esaminate voce per voce, controllando la corrispondenza tra le somme erogate e le relative deliberazioni che autorizzano le spese, le fatture riguardanti i pagamenti in favore di fornitori di materiali e servizi ed il pagamento degli emolumenti e dei relativi oneri diretti e indiretti in favore del personale dipendente, alle quali hanno fatto riscontro le relative documentazioni giustificative.

I Revisori hanno anche esaminato il patrimonio mobiliare dell'Associazione constatando che, non solo è gestito a buon rendimento, ma che, nonostante il decremento del numero degli associati, presenta un aumento del capitale investito dando così atto di buona gestione agli Amministratori dell'Associazione.

Si fa presente che l'esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Sulla base dei controlli effettuati e delle verifiche si ritiene che il bilancio rappresenti in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica dell'attività svolta dall'Associazione.

Quanto sopra premesso il Collegio dei Revisori dei Conti esprime i più sinceri apprezzamenti alla Dirigenza dell'Associazione ed al Tesoriere per l'impegno profuso a favore della stessa e per la corretta e saggia gestione finanziaria nonostante le difficoltà economiche causate da una riduzione delle entrate.

Relativamente agli atti ed al Bilancio che i Delegati sono chiamati ad esaminare e ad approvare nell'Assemblea Ordinaria, questo Collegio, all'unanimità, attesta che gli stessi sono veritieri e corrispondenti alla realtà contabile e che, pertanto, nulla osta alla loro approvazione da parte dei Signori Delegati.

Palermo, 26 maggio 2018

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Antonio Foddai - Beniamino Fucarino - Luigi Saso - Silvestro Giurintano

Consiglio Direttivo del 25 maggio 2018



Presso la Sala Riunioni del Park Hotel Florio di Cinisi (PA) si è svolto il Consiglio Direttivo dell'Associazione presieduto dal Presidente, dr. Paolo Piscopo. Dopo l'approvazione del verbale del 9 febbraio 2018 è stata data la parola al Tesoriere, dr. Antonino Benincasa, che ha dato lettura della relazione sul bilancio 2017 e sulla previsione finanziaria per l'anno 2018. Le relazioni del Tesoriere sono state approvate all'unanimità. Giusta proposta del Collegio dei Revisori dei Conti che propone la variazione da 4 a 5 anni la durata degli Organi Sociali, il Presidente comunica che detta variazione sarà proposta domani all'Assemblea Straordinaria per modificare a coerenza gli articoli dello Statuto, mentre per quanto concerne la proposta di fare aderire all'Associazione Soci con la qualifica di "Simpatizzanti" e le relative quote di capitazione a coerenza con la nuova normativa del "Terzo Settore" il Presidente ritiene di dovere approfondire

l'argomento e propone al Consiglio la nomina di una Commissione presieduta dal Vice Presidente, dr. Matteo Fedele, coadiuvato dal dr. Giuseppe Provenza e dall'avv. Mario Guarino. Il Consiglio approva all'unanimità. Proseguendo, Il Presidente ha comunicato che, in considerazione dell'annunciato ritiro della signora Figà dalla Segreteria del Fondo di Solidarietà e giusto accordo con il Presidente del Fondo stesso, si è deciso che la signora Ammirata opererà per due terzi dell'orario di lavoro presso la segreteria dell'Associazione e per un terzo presso la segreteria del Fondo, dividendo così i costi. Sul punto 6° dell'O.d.G. (Vita delle Sezioni) la segretaria della Sezione di Palermo, signora Enza Fundarò ha comunicato che la Sezione ha effettuato numerose convenzioni e che le stesse sono riportate nel Sito alla voce "Convenzioni - Sezione di Palermo".

Il Direttore del Sito

Galeas per Montes



*L'apogeo dell'espansione delle **galee veneziane**, sofisticato mezzo di trasporto di merci e passeggeri nel Mediterraneo, risale al 1400.*

Nel MedioEvo ed in epoca rinascimentale ve ne erano di due tipologie: le "galee sottili", destinate quasi esclusivamente alla guerra; e le "galee grosse" o "da mercato", che venivano impiegate per il trasporto di merci o passeggeri; mentre va precisato che la maggior parte della flotta mercantile della Repubblica di Venezia, sotto il profilo numerico e dal punto di vista del tonnellaggio, era costituita da navi a vela.

Le galee viaggiavano in convogli (cui veniva attribuito l'appellativo di "mude") composti da tre o quattro navi, la cui rotta era stabilita dal Senato fino nei minimi dettagli e non poteva essere modificata, con un equipaggio numeroso (almeno 250 uomini tra marinai e rematori).

di Tommaso Militello

La locuzione in parola individua un'impresa di ingegneria militare realizzata, tra il mese di dicembre 1438 e quello di aprile 1439, dalla Repubblica di Venezia.

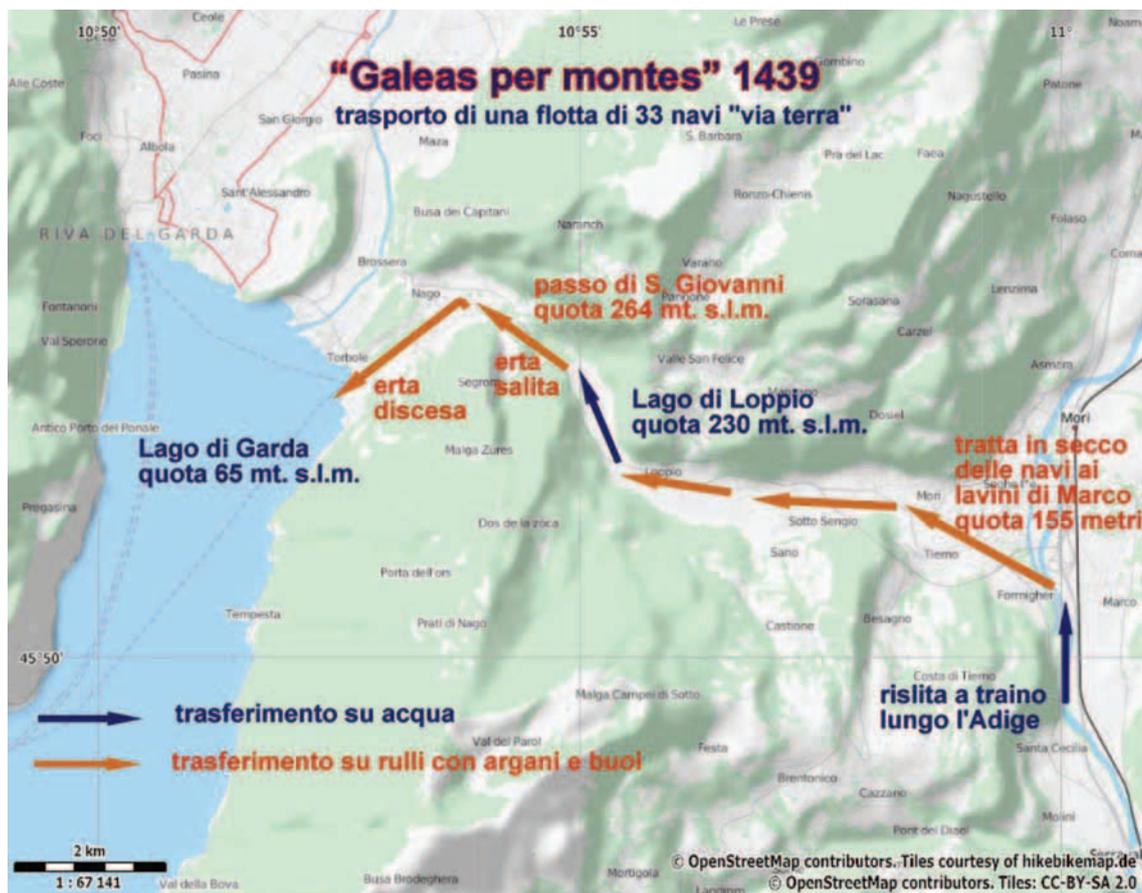
Navi, galee e fregate vennero spostate dal mare Adriatico fino al lago di Garda, risalendo dapprima il fiume Adige fino a Rovereto, quindi trasportando le navi via terra a Torbole, sulle rive settentrionali del lago medesimo, con un percorso tra le montagne, quindi, di 20 km. ca., passando per il lago di Loppio, oggi pressochè scomparso in dipendenza della costruzione della Galleria Adige-Garda,

che ne rese necessario lo svuotamento.

Prima di fornire ulteriori dettagli sull'operazione in questione appare opportuno delineare sinteticamente il contesto di riferimento.

A metà del XV° secolo, Costantinopoli, ultimo baluardo del decadente impero bizantino, stava per essere conquistata dagli Ottomani.

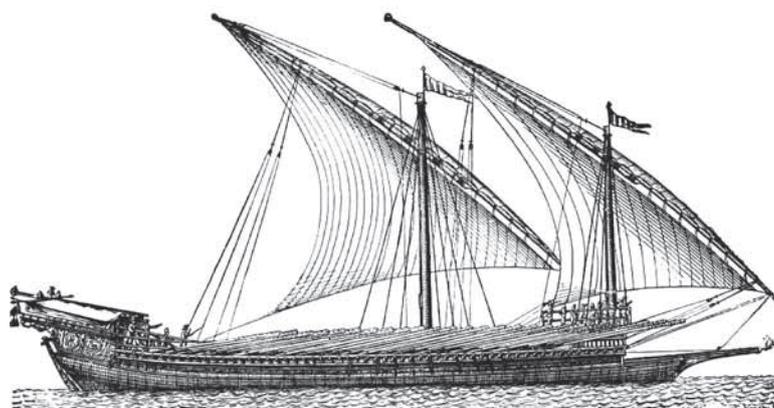
Molto rilevanti erano colà gli interessi di Venezia, che tuttavia non ravvisava di assumere una posizione di netto contrasto nei riguardi dei turchi, donde il primo atto diplomatico con gli stessi, mirante a salvaguardare il traffico vene-



ziano in Levante, e, dopo accesi dibattiti, la decisione, da parte del Maggior Consiglio, di indirizzare le mire espansionistiche verso il prospero Occidente, nella fattispecie l'entroterra lombardo-veneto.

Un percorso siffatto inizio' a svilupparsi con la conquista di Padova e Verona, puntando successivamente verso Brescia, il cui controllo (acquiescente la popolazione della città medesima) venne acquisito il 20 novembre 1426, suscitando però il disappunto del milanese duca Filippo Maria Visconti, che lanciò una poderosa offensiva, finalizzata all'acquisizione di territori confinanti con la Serenissima, fino al lago di Garda, mettendo poi sotto assedio Brescia medesima, che poteva fruire, come unico sbocco verso l'esterno, della zona settentrionale proprio verso il lago, cioè Torbole e Riva del Garda.

Le truppe milanesi, però, avevano occupato le località di Peschiera e Desenzano, rendendo così impraticabile un

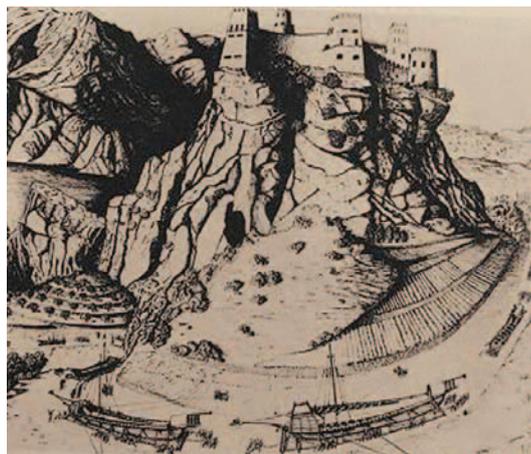
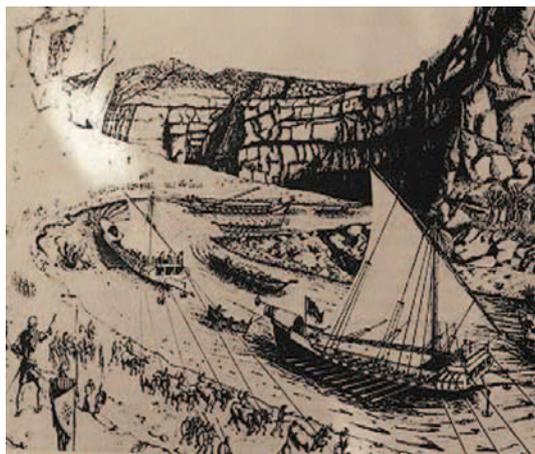


intervento terrestre delle forze militari di Venezia.

Alla fine del mese di novembre 1438, il Maggior Consiglio, in relazione e dopo un acceso confronto interno, deliberò una proposta dell'ingegnere Biaso de Arboribus e del marinaio greco Nicolò Sorbolo, contraddistinta dal nome in codice "Galeas per Montes", che prevedeva il trasporto via terra, passando a nord, per le prealpi (trainata ed issata lungo le pendici di colli e versanti montuosi) di una importante flotta veneziana (costituita da 25 barche grosse, 2 galee e

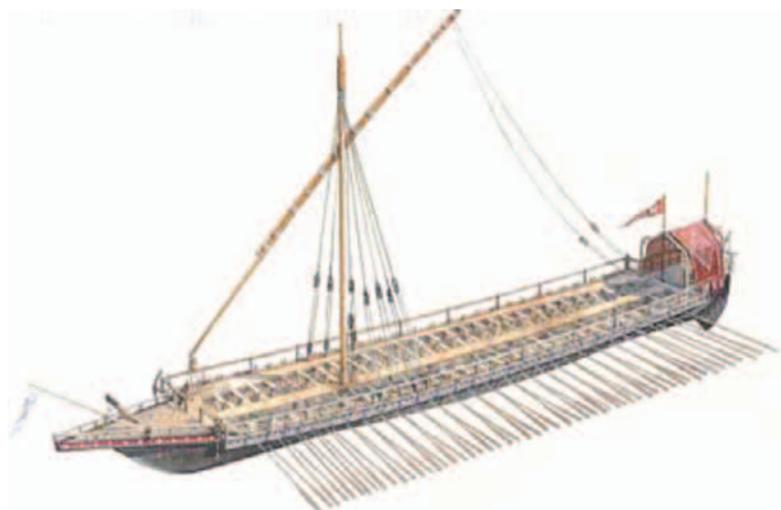
(segue nella pagina successiva)

(segue dalla pagina precedente)



6 fregate), fino a raggiungere il lago di Garda, dove la superiorità marinara avrebbe consentito la vittoria sulle milizie viscontee.

L'itinerario si articolava, in particolare, attraverso un viaggio acqueo lun-



go l'Adige, fino a Rovereto, dove la flotta, messa in secca, avrebbe proseguito trascinata su tronchi d'albero (dislocati orizzontalmente e paralleli alla strada) lungo la valle di Loppio fino alla località di Torbole (alleata di Brescia) sul lago di Garda, con il supporto di circa duemila buoi e migliaia di operai con specializzazioni diversificate (fra gli altri: falegnami, carpentieri); mentre la discesa dalle montagne sarebbe stata favorita, oltre che da grosse funi assicurate ad argani, dalla presenza delle grandi vele e dal

vento meridiano che soffiava da sud in direzione contraria, consentendo di alleggerire il peso dei navigli.

Le navi giunsero a destinazione dopo 15 giorni di viaggio, rivelandosi tuttavia l'effetto sorpresa non più un fattore determinante, conseguendone la salvezza, dopo una battaglia al largo di Desenzano, solo per due navigli, che trovarono rifugio a Torbole.

Brescia, quindi, non venne liberata, però il controllo navale della parte settentrionale del Lago di Garda rese possibile l'arrivo, da Venezia, di viveri, nonché il sostegno militare per resistere ad un altro anno di assedio.

L'anno successivo, dalla Repubblica di Venezia venne inviato a Torbole tutto il materiale per la costruzione di una possente flotta che, nell'aprile del 1440, sotto il comando di Stefano Contarini, ebbe la meglio sulle forze del duca Visconti, conquistando così l'intero lago di Garda.

La complessa operazione, della durata di tre mesi, rappresentò un onere enorme (15.000 ducati) per la Serenissima, epperò si rivelò una delle più importanti opere di ingegneria militare mai realizzate fino ad allora e, come tale, divenne famosa in tutta Europa.

Nel soffitto della sala del Maggior Consiglio, nel Palazzo Ducale di Venezia, un dipinto del Tintoretto rappresenta il durissimo scontro con i milanesi.

Fondo di Solidarietà

Relazione del Presidente per il 2017

Care Colleghe ed Egregi Colleghi, è con vivo piacere che Vi porgo il mio benvenuto in questa bella, confortevole e rilassante struttura Alberghiera, dove terremo l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria dei soci del Fondo Di Solidarietà.

Come già esposto nella Relazione dettagliata di Fine Esercizio 2017, il Comitato di Gestione d'accordo con i propri Consulenti presso l'Unicredit Private e Fineco Bank, non ha effettuato rilevanti variazioni del Portafoglio Titoli, visto l'altalenante andamento dei Mercati Finanziari, limitandosi a vendere quei Titoli o Fondi Comuni che palesemente non davano i risultati positivi sperati e a reinvestire la parte dei Titoli venduti o scaduti per raggiunta giacenza.

L'Ufficio Segreteria nell'anno trascorso, si è prodigato a monitorare i versamenti delle quote degli Iscritti, al fine di sollecitare eventuali morosi.

Nel contempo si provvederà quanto prima ad inviare agli stessi Soci morosi, un sollecito di pagamento, tramite Raccomandata A/R, al fine di evitare, nel loro interesse, la decadenza dalla qualità di Iscritto a norma dell'art. 6 del Regolamento vigente.

Come già noto, in data 28/06/2017, dopo una lunga malattia, ci lasciava il compianto Vice Presidente del Fondo di Solidarietà, dott. Massimo Tocco. Alla Sua famiglia vanno le nostre più sentite condoglianze.

Di conseguenza si è venuto a creare un vuoto nella composizione dell'organico del Comitato di Gestione, con l'obbligo da parte nostra di ricomporlo secondo quanto prescritto dall'art. 13 del vigente Regolamento.

Quindi dal 20/07/2017 abbiamo accolto



il dott. Ennio Ciralli come nuovo Componente del Comitato di Gestione del Fondo di Solidarietà, in quanto primo dei non eletti risultante dalla precedente votazione.

Nella stessa data, il Comitato di Gestione ha eletto un nuovo Vice Presidente, nella persona del dott. Giuseppe Provenza, al quale faccio i miei migliori auguri per la carica assunta.

Concludo con la consapevolezza che all'interno del Comitato di Gestione è stato fatto un buon lavoro nell'interesse dei nostri Iscritti, i quali rappresentano il vero patrimonio di questo "Fondo".

Ringrazio tutti i presenti per l'attenzione dedicatami.

Maggiori dettagli li troverete nella "Relazione di Fine Esercizio 2017".

Il Presidente
Dott. Filippo De Luca

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti



Gentilissime Colleghe e Colleghi Soci,
il Collegio dei Revisori dei Conti porge il saluto più cordiale ai Soci del Fondo di Solidarietà.

Ai sensi e per gli effetti della normativa sulla revisione dei conti e così come previsto dal Regolamento del Fondo, il Collegio, avendo partecipato a tutte le riunioni del Comitato di Gestione, può attestare che tutte le delibere approvate dal Comitato sono conformi a quanto stabilito nel Regolamento del Fondo e a quanto stabilito dal Codice Civile e la legislazione vigente in materia.

I Revisori hanno esaminato il progetto di rendiconto consuntivo al 31 dicembre 2017 redatto dal Comitato di Gestione ai sensi di legge e da questi trasmessoci unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio.

I controlli effettuati consentono di confermare che le risultanze del bilancio trovano corrispondenza nelle scritture contabili tenute nel rispetto di corretti principi contabili.

L'esame dei conti è stato condotto secondo i principi di revisione ed in conformità ai predetti principi la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Sulla base dei controlli effettuati e delle verifiche eseguite voce per voce e con un'attenzione particolare a tutte le voci di spesa riscontrate dai documenti giustificativi, i Revisori ritengono che il bilancio rappresenti in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica dell'attività svolta dal Fondo.

Dall'esame del patrimonio mobiliare del Fondo i Revisori hanno constatato un incremento della redditività e del patrimonio stesso; Pertanto il Collegio dei Revisori dei Conti, all'unanimità, nell'esprimere il più vivo compiacimento al Comitato di Gestione per l'impegno profuso nell'espletamento del mandato, può certificare la correttezza delle operazioni contabilizzate, la corrispondenza tra le stesse e la documentazione esaminata nonché la conseguente concordanza delle poste patrimoniali e del conto economico con l'effettiva consistenza delle attività e delle passività e con il risultato della gestione.

Relativamente agli atti ed al Bilancio che i Soci sono chiamati ad esaminare e ad approvare nell'Assemblea Ordinaria, questo Collegio attesta che gli stessi sono veritieri e corrispondenti alla realtà contabile e che, pertanto, nulla osta alla loro approvazione da parte dei Signori Soci.

Palermo, 26 maggio 2018

Il Collegio dei Revisori dei Conti
Antonio Foddai - Beniamino Fucarino
Luigi Saso - Silvestro Giurintano

Convenzioni con la LILT

Abbiamo il piacere di informare che nel mese di maggio è stato sottoscritto un accordo di collaborazione con la Sezione di Palermo della LILT, Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori. Tale accordo, le cui modalità

operative vengono illustrate più oltre, potrà essere sottoposto, dai nostri Segretari, a tutte le altre Sezioni della Lega presenti in Italia, di cui si fornisce di seguito un elenco con i relativi contatti.



PALERMO: 23/05/2018

Prot. N° 105/18

Al Dott. Paolo Piscopo
Presidente Associazione
ex dipendenti BdS

OGGETTO: Proposta di accordo per visite di prevenzione

Con la presente, a seguito di Vs cortese richiesta, formalizziamo quanto in oggetto.

Il pacchetto di prevenzione uomo/donna include e propone uno screening completo. Resta inteso che, qualora i soggetti richiedenti avessero già effettuato in tempi recenti alcune delle visite o accertamenti proposti, questi saranno estrapolati dal pacchetto e dal relativo costo.

Pacchetto Donna

- Orientamento oncologico (anamnesi riferita al rischio oncologico) con valutazione di eventuale rischio genetico
- Visita dermatologica
- Visita senologica ed ecografia con color Doppler ed elastografia
- Visita ginecologica con Pap test
- Ricerca sangue occulto nelle feci

La mammografia sarà concordata a valutazione del medico specialista.

Il pacchetto ha il costo di **150 euro inclusa tessera** di socio LILT Sezione Provinciale di Palermo

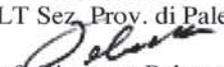
Pacchetto Uomo

- Orientamento oncologico (anamnesi riferita al rischio oncologico) con valutazione di eventuale rischio di familiarità
- Visita dermatologica
- Visita urologica ed ecografia
- Ricerca sangue occulto nelle feci

Il pacchetto ha il costo di **120 euro inclusa tessera** di socio LILT Sezione Provinciale di Palermo

Per ulteriori chiarimenti e/o informazioni restiamo a Vs disposizione.

In attesa di Vs cortese riscontro, cordiali saluti.

Il Presidente
LILT Sez. Prov. di Palermo

Prof. Giuseppe Palazzotto

SEZIONI PROVINCIALI

SEDE CENTRALE	TEL. 064425971	sede.centrale@lilt.it
AGRIGENTO	TEL. 0925905056	legaitlottatumori@libero.it
ALESSANDRIA	TEL. 013141301	liltalessandria@libero.it
ANCONA	TEL. 0712071203	ancona@lilt.it
AOSTA	TEL. 016531331	segreteria@legatumoriaosta.it
AREZZO	TEL. 3939328570	liltarezzo@gmail.com
ASCOLI PICENO	TEL. 3398389111	legatumoriascoli@gmail.com
ASTI	TEL. 0141595196	info@legatumoriasti.it
AVELLINO	TEL. 082573550	liltav1993@yahoo.it
BARI	TEL. 0805210404	bari@lilt.it
BARLETTA	TEL. 0883332714	info@lilt.bt.it
BELLUNO	TEL. 0437944952	belluno@lilt.it
BENEVENTO	TEL. 0824313799	liltbn@virgilio.it
BERGAMO	TEL. 035242117	info@legatumoribg.it
BIELLA	TEL. 0158352111	info@liltbiella.it
BOLOGNA	TEL. 0514399148	segreteria@legatumoribologna.it
BRINDISI	TEL. 0831302757	legatumoribrindisi@libero.it
BOLZANO	TEL. 0471402000	amministrazione@liltbolzanobozen.com
BRESCIA	TEL. 0303775471	info@legatumoribs.it
CAGLIARI	TEL. 070495558	legatumori.cagliari@tiscali.it
CALTANISSETTA	CELL. 3938110020	caltanissetta@lilt.it
CAMPOBASSO	TEL. 0875714008	legatumori.cb@virgilio.it
CASERTA	CELL. 3332736202	caserta@lilt.it
CATANIA	TEL. 0957598457	legatumoricatania@gmail.com
CATANZARO	TEL. 0961725026	liltcz@libero.it
CHIETI	TEL. 0871564889	LILT.CHIETI@YAHOO.IT
COMO	TEL. 031271675	info@liltcomo.it
COSENZA	TEL. 098428547	legatumoricosenza@libero.it
CREMONA	TEL. 0372412341	cremona@lilt.it
CROTONE	TEL. 0962901594	liltcrotone@libero.it
CUNEO	TEL. 0171697057	cuneo@legatumoricuneo.it
ENNA	TEL. 09351960323	legatumorienna@gmail.com
FERMO	CELL. 330646071	renbison@alice.it
FERRARA	CELL. 3409780408	segreteria@legatumoriferrara.it
FIRENZE	TEL. 055576939	info@legatumorifirenze.it
FOGGIA	TEL. 0881661465	legalottatumori1980@libero.it
FORLÌ	TEL. 0543731882	info@lilt.fc.it
FROSINONE	CELL. 3332568341	info@legatumorifrosinone.it
GENOVA	TEL. 0102530160	info@legatumori.genova.it
GORIZIA	TEL. 048144007	legatumori1@interfree.it
GROSSETO	TEL. 0564453261	legatumorigrosseto@tiscali.it
IMPERIA	TEL. 0184570030	info@legatumorisanremo.it
ISERNIA	CELL. 3939214669	liltisernia@virgilio.it
LA SPEZIA	TEL. 0187733996	laspezia@lilt.it
L'AQUILA	TEL. 0862580566	legatumorilaquila@libero.it
LATINA	TEL. 0773694124	latina.lilt@gmail.com
LECCE	TEL. 0833512777	info@legatumorilecce.org
LECCO	TEL. 039599623	info@legatumorilecco.it
LIVORNO	TEL. 0586811921	info@legatumorilivorno.it
LODI	TEL. 0371423052	legatumorilodi@alice.it
LUCCA	CELL. 3403100213	info@legatumorilucca.it
MANTOVA	TEL. 0376369177-78	info@legatumori.mantova.it
MASSA CARRARA	TEL. 058546855	lilt.massa-carrara@libero.it



MATERA	TEL. 0835332696	legatumorimt@tiscali.it
MESSINA	TEL. 0903690211	liltmessina@virgilio.it
MILANO	TEL. 0249521	info@legatumori.mi.it
MODENA	TEL. 059374217	info@legatumori.mo.it
NAPOLI	TEL. 0815466888	info@legatumorinapoli.it
NOVARA	TEL. 032135404	letumnov@tin.it
NUORO	TEL. 0784619249	liltnuoro@tiscali.it
ORISTANO	TEL. 078374368	legatumori.oristano@tiscali.it
PADOVA	TEL. 0498070205	segreteria@liltpadova.it
PALERMO	TEL. 0916165777	legatumori.pa@gmail.com
PARMA	TEL. 0521988886	parma@lilt.it
PAVIA	TEL. 038233939	info@legatumori.pv.it
PERUGIA	CELL. 3664003148	antonio.rulli@unipg.it
PESARO URBINO	CELL. 3388076868	liltpu@gmail.com
PESCARA	TEL. 0854283537	pescara@lilt.it
PIACENZA	TEL. 0523384706	info@legatumoripiacenza.it
PISA	TEL. 050830684	legatumoripisa@gmail.com
PISTOIA	TEL. 0573365280	pistoia@lilt.it
PORDENONE	TEL. 043420042	pordenone@lilt.it
POTENZA	TEL. 0971441968	lilt@liltpotenza.it
PRATO	TEL. 0574572798	info@legatumoriprato.it
RAGUSA	TEL. 0932229128	info@legatumori.rg.it
RAVENNA	TEL. 03454233351	ravenna@lilt.it
REGGIO CALABRIA	TEL. 0965331563	legalottatumori@virgilio.it
REGGIO EMILIA	TEL. 0522283844	info@legatumorireggio.it
RIETI	TEL. 0746205577	legatumoririeti@libero.it
RIMINI	TEL. 054156492	rimini@lilt.it
ROMA	TEL. 0688817637-47	info@legatumorioroma.it
ROVIGO	TEL. 0425411092	info@legatumorirovigo.it
SALERNO	TEL. 089241623	lilot@tiscali.it
SASSARI	TEL. 079214688	legatumorisassari@tiscali.it
SAVONA	TEL. 019812962	savona@lilt.it
SIENA	TEL. 0577285147	info@liltsiena.it
SIRACUSA	TEL. 093167306	legatumorisr@gmail.com
SONDRIO	TEL. 0342219413	segreteria@legatumoriso.it
TARANTO	CELL. 3281752630	info@legatumoritaranto.it
TERAMO	CELL. 3381541142	liltteramo@yahoo.it
TERNI	TEL. 0744431220	info@legatumoriditerni.it
TORINO	TEL. 011836626	legatumoritorino@libero.it
TRAPANI	TEL. 0923873655	legatumoritp@libero.it
TRENTO	TEL. 0461922733	info@lilttrento.it
TREVISO	TEL. 04221740616	legatumoritreviso@libero.it
TRIESTE	TEL. 040398312	legatumoritrieste@gmail.com
UDINE	TEL. 0432548999	liltudine@gmail.com
VARESE	TEL. 0331623002	segreteria@legatumorivarese.it
VENEZIA	TEL. 041958443	legatumori-ve@libero.it
VERBANO CUSIO OSSOLA	CELL. 3355400383	lega.tumori@legatumorivco.it
VERCELLI	TEL. 0161255517	legatumorivercelli@gmail.com
VERONA	TEL. 0458303675	lilt.vr@gmail.com
VIBO VALENTIA	TEL. 0963547107	francescopetrolo48@gmail.com
VICENZA	TEL. 0444513881	sedevicenza@legatumorivicenza.it
VITERBO	TEL. 0761325225	liltvt@libero.it

Momenti di Relax



*dopo i lavori
dell' Assemblea*





In un società dove spesso prevale l'egoismo e l'indifferenza non mancano esempi virtuosi di una rigenerazione sociale improntata sull'altruismo e spinta dal desiderio di donare gesti di quotidiano amore. Nella nostra isola sono tante le realtà che operano a vari livelli nell'ambito della solidarietà, tendendo la mano a chi ha bisogno, spesso dimenticati anche dalle Istituzioni. Associazioni e volontari che operano con dignità, nel silenzio, lontano dai clamori mediatici. Tante belle storie di attività quotidiana da poter narrare, esperienze belle e interessanti. Tra queste l'“Associazione Amici San Patignano Sicilia” che nell'isola ha saputo costruire rete solidale tra diverse associazioni legate alla Comunità terapeutica fondata da Vincenzo

Muccioli. L'Associazione San Patignano Sicilia opera su tutto il territorio regionale dal 2010. Una realtà no-profit che ha come obiettivo quello di fornire aiuto e assistenza gratuita a persone che provengono da una storia connessa alla droga, all'alcool e al gioco d'azzardo e che vivono il problema della “dipendenza”. Un'attività svolta sia nell'aspetto pratico, sia sul piano informativo e della prevenzione. Referente dell'Associazione Eliana Chiavetta. Ogni anno si rivolgono a questa Associazione più di 500 ragazzi e famiglie, segno che il problema della “dipendenza” è piuttosto diffuso. L'associazione svolge un delicato supporto con in attivo molte positive esperienze, riuscendo a reinserire molti giovani attraverso specifici programmi te-



rapeutici e ridare serenità e gioia di vivere a chi aveva oramai pensato di annegare nella sofferenza e nel dolore. “Lavoriamo molto sulla prevenzione – ci dice Eliana Chiavetta – soprattutto nelle scuole e portiamo in giro per tutto il territorio siciliano spettacoli, workshops, dibattiti, incontri collettivi in collaborazione diretta con la Comunità di San Patrignano. Abbiamo incontrato oltre 8000 studenti. Collaboriamo stabilmente con i SERT siciliani e spesso veniamo contattati dai servizi sociali dei comuni per prendere in carico adulti e minori. Nel 2015 con Federsanità ANCI Sicilia e con ANCI Sicilia abbiamo stipulato un protocollo di intesa per offrire il nostro servizio sia alle aziende sanitarie che agli enti locali. Si sono accompagnati oltre 100 ragazzi a vivere le giornate del “We Free”

e ad incontrare la realtà della Comunità di San Patrignano. Ed è proprio di quest’ultima che brevemente vorremmo parlare. Una Comunità che attualmente ospita oltre 1400 ragazzi in percorso e che riesce a disinnescare la dipendenza nel 73% dei casi affrontati grazie al metodo ormai consolidato, dall’esperienza alla pratica. Dalla costituzione ad oggi – continua Eliana Chiavetta - abbiamo in attivo tantissime iniziative. Un grazie a tutti i volontari che quotidianamente svolgono la loro attività con passione e dedizione e a quanti condividendo il nostro impegno ci supportano. Di questo e di tanto altro si è parlato durante il breve intervento all’Assemblea Generale dell’Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia tenutasi a Cinisi il 26 maggio u.s..



Le guerre e le donne



di Giuseppe Provenza

Da sempre la storia dell'umanità è costellata da guerre che hanno quasi sempre coinvolto milioni di civili inermi. Nel XXI secolo nulla è ancora cambiato: nel mondo si contano più di 20 guerre in corso che hanno causato centinaia di migliaia di morti e indotto alla fuga decine di milioni di profughi.

Alcune di queste sono tristemente note per il numero di vittime e per le distruzioni causate: Siria, Afghanistan, Yemen, Repubblica Centro Africana, Repubblica Democratica del Congo, Sudan, Somalia, Ucraina, ed altre ancora.

Vittime predestinate e più colpite dalle guerre, da sempre nella storia, sono soprattutto le donne. Le donne divengono spesso, ancor oggi, un bottino di guerra per essere violentate, e quindi uccise o ridotte in schiavitù, quando non viene ideato, e poi perpetrato, nei confronti di tutte le donne di una popolazione, lo "stupro etnico" con cui il vincitore intende violentare un intero popolo sottomesso anche umiliandolo con la nascita di figli dei "vincitori".

La storia degli ultimi cento anni ci racconta di grandi quantità di stupri in guerre anche non lontane nel tempo.

Durante la seconda guerra mondiale da taluni è stato sostenuto che milioni sarebbero stati gli stupri compiuti dalle truppe tedesche durante l'occupazione dell'Unione Sovietica, così come milioni sarebbero stati gli stupri compiuti dalle truppe sovietiche durante l'occupazione della Germania. A ciò, secondo alcuni, andrebbero aggiunte

decine di migliaia di stupri compiuti dalle così dette truppe alleate, sempre durante l'occupazione della Germania.

Ben poca, se non nulla, fu la giustizia compiuta nei riguardi degli stupri compiuti durante la seconda guerra mondiale.

Il segno di tale orrore, tuttavia, era rimasto, e quando nel 1949 furono firmate le quattro Convenzioni di Ginevra, la quarta di queste, che porta il titolo "Convenzione di Ginevra per la protezione delle persone civili in tempo di guerra", all'articolo 27, comma 2 recita: "*Le donne saranno specialmente protette contro qualsiasi offesa al loro onore e, in particolare, contro lo stupro, la coercizione alla prostituzione e qualsiasi offesa al loro pudore*", principio ripreso e ribadito sia dal primo che dal secondo protocollo aggiuntivo firmati a Ginevra nel 1977.

Belle parole, e soprattutto belle intenzioni, ma non seguite, evidentemente, dai fatti se negli anni novanta del secolo scorso due feroci guerre, così dette civili, quelle nella ex Jugoslavia ed in Ruanda, videro il ripetersi di sistematiche, e premeditate, violenze sulle donne.

In Bosnia, secondo alcune stime, gli stupri compiuti dai serbo bosniaci sulle donne Mussulmane ammontarono da un minimo di 20.000 ad un massimo di 50.000. Qui l'orrore si aggiunse all'orrore, poiché le bosniache mussulmane ingravidate dai serbo bosniaci furono tenute segregate fino al parto per evitare che abortissero il figlio della violenza subita per obbligarle a partorire un



figlio dei “vincitori”.

Molto peggio, in termini quantitativi, è stato valutato che sia andato in Ruanda, in cui le stime vanno da 250.000 a 500.000 stupri, ai danni di donne Tutsi da parte degli Hutu.

Si trattò in entrambi i casi di gravi e ripetute violazioni della citata quarta convenzione di Ginevra, e fu proprio per giudicare le infrazioni a quella convenzione, nonché i crimini contro l'umanità, il genocidio e le violazioni delle leggi di guerra commessi in quelle due guerre che il Consiglio di Sicurezza della Nazioni Unite istituì rispettivamente il 25 maggio 1993 e l'8 novembre 1994 il **Tribunale penale internazionale per l'ex-Jugoslavia** ed il **Tribunale penale internazionale per il Ruanda**.

La logica evoluzione di questi due tribunali internazionali fu l'istituzione della **Corte Penale Internazionale** per effetto dello Statuto di Roma stipulato il 17 luglio 1998 entrato in vigore il 1° luglio 2002. La Corte fu istituita dal suddetto statuto e non è, quindi, un organismo dell'ONU.

La Corte Penale Internazionale giudica individui presunti responsabili di crimini di guerra, genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di aggressione (come definiti dagli articoli 6,7 e 8 dello Statuto di Roma), commessi in uno stato parte o da cittadini di uno stato parte, quando lo stato stesso non provveda direttamente a processarli. Inoltre il Consiglio di Sicurezza può deferire individui non rientranti sotto la giurisdizione

della Corte stessa.

Lo statuto di Roma all'articolo 7, nella elencazione dei crimini contro l'umanità, al punto g) indica *“Stupro, schiavitù sessuale, prostituzione forzata, gravidanza forzata, sterilizzazione forzata e altre forme di violenza sessuale di analogo gravità”* se il crimine è stato commesso *“nell'ambito di un esteso o sistematico attacco contro popolazioni civili, e con la consapevolezza dell'attacco”*.

Sembra, quindi, che nel diritto internazionale esistano tutti gli strumenti per sconfiggere questo retaggio storico dello stupro di donne in guerra e della pulizia etnica.

Tuttavia non è così, e ciò che in questi anni sta succedendo in medio oriente ne è la drammatica conferma.

Nel giugno 2014 Al Baghdadi proclamò la nascita del sedicente “Stato Islamico di Iraq e Siria”, l'ISIS, mantenendo fino a settembre 2017 il controllo su una vasta area fra il nord dell'Iraq ed il nord della Siria.

Gli orrori commessi dall'ISIS in quei poco più che tre anni sono ben noti: decapitazioni, lapidazioni, bombardamenti con uccisioni di civili inermi, devastazioni, oltre che sanguinosi attentati in vari paesi occidentali.

Meno nota è invece la persecuzione operata dai militanti dell'ISIS nei confronti degli Yazidi, una minoranza religiosa, di alcune centinaia di migliaia di persone, prevalentemente insediata nella regione del Sinjar nell'Iraq settentrionale.

Agli occhi del fanatismo religioso su cui

(segue nella pagina successiva)

(segue dalla pagina precedente)

Al Baghdadi ha basato la sua strategia, gli Yazidi sono degli "infedeli" praticanti una religione definita "demoniaca". Nei confronti di quel popolo è stato quindi operato un attacco sistematico che ha provocato migliaia di morti, la fuga di centinaia di migliaia di persone, ed il rapimento di migliaia di persone, soprattutto donne, ragazze e perfino bambine.

Chi è riuscito a fuggire racconta che le donne yazide rapite sono state vendute, o anche date in "dono" ai combattenti dell'ISIS. Ridotte in stato di schiavitù sessuale,



molte di loro, dopo essere state stuprate, sono diventate veri e propri "oggetti da scambiare".

Per quanto efferato sia tutto ciò, gli stessi capi dell'ISIS non l'hanno negato, affermando, anzi, in una fatwa (interpretazione della legge islamica) che la schiavitù sessuale delle donne sia la conseguenza della conquista di un territorio. Peraltro, anche la propaganda diffusa per assoldare nuovi combattenti, i così detti foreign fighters, prometteva loro, oltre che il paradiso in caso di morte in combattimento, la possibilità di disporre sessualmente delle donne dei territori conquistati.

Su tale orrore Amnesty International ha pubblicato un rapporto l'11 ottobre 2016 in cui sono riportate testimonianze come quella della ventenne del Sinjar, rapita il 3 agosto 2014, che ha raccontato ad Amnesty International di essere stata stuprata da almeno 10 uomini che la "compravano" l'uno dall'altro. Solo nel dicembre del 2015 la sua famiglia riuscì a riaverla libera pagando un alto riscatto.

La gravità del fenomeno della violenza sessuale nei conflitti che ancora affligge l'umanità non poteva non suscitare l'interessamento delle Nazioni Unite.

Il 30 settembre 2009 il Consiglio di Sicu-

rezza delle Nazioni Unite adottò all'unanimità la Risoluzione n. 1888 nella quale si richiedeva a tutti i contendenti che prendono parte ad un conflitto armato di intraprendere azioni immediate per proteggere la popolazione civile, incluse donne e bambini, da tutte le forme di violenza sessuale esortando inoltre gli Stati membri e le Nazioni Unite ad applicare misure più stringenti per combattere questo flagello.

Nel dispositivo della Risoluzione il Consiglio di Sicurezza chiese al Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, di nominare un "Rappresentante Speciale del Segretario Generale sulla violenza sessuale nei conflitti", posizione ricoperta dal marzo 2010 da Margot Wallstrom della Svezia, dal settembre 2012 da Zainab Hawa Bangura della Sierra Leone e dall'aprile 2017 da Pramila Patten delle Mauritius.

Va dato merito a tutte e tre le rappresentanti speciali di aver lavorato con molta assiduità ed intensità perché il mondo non debba più assistere a crimini che sembrano non dover appartenere ad un'era che si auto definisce "civile".

L'ultima delle tre, Pramila Patten, nel marzo 2018 si è recata per otto giorni in Iraq dove ha incontrato politici e funzionari a tutti i livelli, sopravvissuti e rappresentanti di tutte le confessioni religiose, per affrontare il grave problema della violenza sessuale nel conflitto iracheno, ed ha raccomandato che siano prese tutte le misure necessarie perché venga fatta giustizia, assicurando, altresì, che il suo ufficio ed i suoi esperti sono pronti a fornire la massima collaborazione ad investigatori e giudici iracheni.

Malgrado il prodigarsi da parte di tanti, tuttavia, non riesce ancora a prevalere l'ottimismo.

In varie parti del mondo, infatti, continuano ad agire indisturbate bande armate, come ad esempio in Nigeria Boko Haram, o, fra Uganda, Repubblica Centro Africana, Repubblica Democratica del Congo e Sud Sudan, l'Esercito di Resistenza del Signore di Joseph Kony, che portano il terrore nei villaggi rapendo, stuprando e vendendo come schiave le donne, specie giovani, senza che il mondo riesca a portare pace e giustizia come ci si aspetterebbe in un secolo di grande progresso scientifico e tecnologico a cui non si accompagna ancora una autentica civiltà fondata sul rispetto della dignità dell'uomo.

Provvidenze a favore dei “caregiver” familiari



**caregiver
familiare**

PER CHI SI PRENDE CURA DI UNA PERSONA CARA
MALATA, DISABILE, NON AUTOSUFFICIENTE

di Mario Guarino

Nello scorso numero del “Notiziario” (“*Due novità introdotte dalla recente legge di bilancio*”) abbiamo dato conto dell’istituzione di un fondo di 20 milioni di euro in favore di coloro (i “Caregiver”) che si dedicano alla cura di familiari non autosufficienti, riconosciuti invalidi o titolari di indennità di accompagnamento.

Come era prevedibile la notizia è stata accolta con molto interesse dalle nostre lettrici e dai nostri lettori, specialmente da quelli che vivono il problema quotidiano dell’assistenza a familiari colpiti da patologie che impediscono l’autosufficienza. Sono così pervenute numerose richieste di approfondimento sui benefici previsti dalla legge e come e quando si potrà accedere ad essi.

Al momento in cui scriviamo, purtroppo, si può solo riferire che è attesa l’emanazione di un “Testo Unico” sui “Caregiver” che dovrebbe contenere le modalità di attuazione e applicazione dei benefici, sembra destinati ad aggiungersi a quelli già previsti dalla legge 104.

Non siamo riusciti a rintracciare nel sito del Senato della Repubblica, dove erano in discussione alcuni disegni di legge pertinenti, notizie certe sui tempi di emanazione del provvedimento, stallo probabilmente causato del rallentamento post-elettorale dei lavori parlamentari.

I benefici in argomento dovrebbero comunque concretizzarsi sotto forma di detrazioni fiscali o di sostegno al reddito per l’assistenza prestata ad alcune specifiche categorie, in particolare ad anziani non autonomi.

Sgravi contributivi in favore delle lavoratrici e dei lavoratori che assistono familiari non autosufficienti sono già previsti, in parziale attuazione della Legge 2017/205 (c.d. “Legge di Bilancio”, art. 1, commi 199 - 201), dal paragrafo 3 della recente circolare INPS n. 33 del 23/2/2018, a cui si fa rinvio.

In ogni caso è opportuno che gli interessati si rivolgano, per ottenere informazioni aggiornate e puntuali, ai patronati di propria fiducia oppure agli uffici INPS territorialmente competenti.



Circolo Artistico di Palermo

di Paolo Piscopo

Nell'ambito delle sinergie che sta promuovendo la nostra Associazione, è stato fatto, nei giorni scorsi, un accordo con il Circolo Artistico di Palermo, prestigioso sodalizio di cui riportiamo, più oltre, una breve storia.

Fondato l'11 maggio del 1982 con l'approvazione dello Statuto ed elezione delle cariche istituzionali, ebbe la funzione di tri-

buna degli architetti, scultori e pittori che volevano esporre le proprie idee sui problemi pubblici e privati della città.

Il Circolo prese parte attiva alla ricostruzione della Società Promotrice di Belle Arti partecipando alle organizzazioni delle Esposizioni che si tennero fra il 1888 ed il 1904. Fu proprio l'apposita Commissione del Circolo che iniziò lo studio di un progetto di massima per una grande Esposizione Nazionale a Palermo nel 1891. In questo periodo il Circolo arricchisce il suo patrimonio con una serie di opere di artisti di chiara fama.

Nel 1921 organizza la Mostra Permanente di Belle Arti nei magazzini della Fabbrica Italiana Pianoforti seguita, nel 1924, dalla Mostra dei giovani pittori siciliani allestita nei saloni dell'Associazione della Stampa. Dopo un lungo periodo di scarsa attività, nel 1931 il Circolo allestisce nelle sale della propria sede una Mostra personale del pittore Ugo Gregoriotti ed una Mostra d'Arte organizzata dal Sindacato Regionale delle Belle Arti.

Nel 1934 organizza una Mostra delle sculture di Antonio Ugo. Nel 1939 avviene la fusione con il Circolo Geraci ed il Circolo Unione costituendo il Circolo del Littorio





Francesco Crispi. Nel 1943 si tiene un'assemblea dei Soci nei locali del Circolo Cannottieri. Dopo un periodo di stasi, il Circolo riprende l'attività nel 1949 con l'organizzazione di una Mostra di Arte Contemporanea prima a Catania e, in seguito, nella propria sede con l'organizzazione tecnica della Biennale di Venezia seguita da una Personale dello scultore Antonio Ugo.

Seguono nel periodo 1951-1954 una serie di personali dei pittori Franco Monaco, Pippo Rizzo, Sacha Robbi Cucchetti, Amalia Brusca ed Antonio Cutino. Organizza, negli anni a seguire, un ciclo di Conferenze d'Arte e la 1° Mostra Regionale di Arti Figurative nel 1955, ripetutasi nel 1960 e, a seguire, la Mostra dell'autoritratto dei pittori siciliani. Purtroppo segue un lungo periodo di inattività del Circolo che copre 34 anni circa, durante il quale, nei soci, era scemato l'interesse per l'arte e preferirono dedicare il loro tempo libero ad altre attività.

E' nel periodo 1994-2006 che il Circolo prova a ravvivare l'interesse per l'arte, organizzando qualche mostra di pittura nei propri locali, partecipando a mostre di alcune gallerie d'arte prestando alcuni suoi quadri, organizzando delle conferenze e delle serate con musicisti ed attori.

Dal 2007 ad oggi il Circolo ha dato un nuovo impulso all'attività artistica organiz-

zando delle stagioni concertistiche annuali, giunte ormai alla terza edizione coadiuvate da mostre di pittura, presentazioni di opere di scrittori e poeti, stipulando dei protocolli d'intesa con il Conservatorio Vincenzo Bellini di Palermo e con l'Associazione Sviluppo Sinfonico Siciliano con la ferma intenzione di assicurare al Circolo un ruolo importante nella vita artistica delle città.





L'evasione, rovina di un Paese



di Giuseppe Favuzza

Il nodo dell'evasione è il vero cancro del sistema economico italiano.

Risulta al Fisco che 518 persone dichiarano meno di 20.000 euro di reddito annuo e possiedono un jet o uno yacht privato.

La lotta contro chi non paga le tasse si combatte solo a parole e la Corte dei Conti denuncia che nel 2015 i controlli sono diminuiti del 4%. Risulta infatti che la somma che in tale anno il Fisco è riuscito a scovare e a farsi restituire dai ladri di tasse non è aumentata, al contrario è addirittura diminuita.

L'accumulo dei debiti fiscali ha assunto proporzioni allarmanti ed i livelli di osservanza della normativa fiscale sono troppo bassi; e però nel nostro Paese la popolazione penitenziaria per reati economici e fiscali è pari ad un decimo della media europea.

Occorrerebbero sanzioni più aspre per chi evade, ma questo è vero sulla carta: le auspiccate manette agli evasori sono in realtà carezze, grazie al trucchetto delle "soglie" di impunità che garantiscono alla gran parte dei così detti furbetti di farla franca, indipendentemente dalle pene teoricamente previste.

Da oltre 20 anni, nei vari talk show, si sente dichiarare dai politici di tutti i partiti che bisognerebbe fare, riformare, affrontare, ma nulla si vede effettuato e realizzato per cercare la giusta soluzione al problema della evasione e della elusione.

I lavoratori, i pensionati ed i contribuenti onesti hanno già dato. Tagliare i costi della politica o gli sprechi che tutti dicono di voler ridurre è una cosa apprezzabile, ma non sufficiente per risolvere il problema della spesa e del debito pubblico.

Bisognerebbe affrontare con maggiore determinazione due tabù, che non sono stati combattuti né da governi di destra, né di centro, né di sinistra e cioè mafia ed evasione.

Sono questi due serbatoi di nero cui attingere, valutabili in diversi miliardi, a cui nessuno ha mai avuto il coraggio o la forza di prelevare. Sui beni mafiosi molto stanno facendo le Forze dell'Ordine ed i Magistrati, tant'è che motivi di timore di nuove stragi sono legati proprio a questo; ma il sequestro, la confisca e l'effettivo recupero di quei beni comportano tempi lunghi.

Sulla evasione già accertata, invece, che



comporterebbe un recupero di oltre 500 miliardi, non si riscontra alcuna azione forte e rapida. Lo Stato sa chi sono le centinaia di migliaia di evasori, sa quanto hanno evaso, sa cosa bisognerebbe fare per recuperare tali somme, però teme la perdita dei voti dei ladri. Ma sappiamo pure quale vantaggio si otterrebbe riprendendo i voti degli astensionisti onesti, rendendo anche un servizio al Paese, e soprattutto cessando le vessazioni dell'Agenzia delle Entrate, forte con i deboli e debole con i forti.

È ritenuto attendibile che l'evasione fiscale potrebbe essere dimezzata nell'arco di pochi anni. Servono controlli, buona e consapevole gestione amministrativa, coordinamento internazionale e l'applicazione del codice penale nei comportamenti più gravi (come previsto da una recente sentenza della Cassazione che nel suo verdetto ha messo in conto, oltre al carcere ed al sequestro anche il risarcimento dei danni morali patiti dallo Stato che ha subito il raggio).

Il denaro, infatti, percorre sempre lo stesso circuito. Il punto di partenza è il falso in bilancio che genera evasione e che serve a produrre i fondi neri. Poi ci sono il riciclaggio e l'auto-riciclaggio.

Una normativa efficace dovrebbe essere progettata su un puntuale riferimento

a questo percorso, e fondata sulla cooperazione internazionale che finora è ferma soltanto allo scambio di informazioni. Un buon banco di prova sarebbe la norma sulla fatturazione elettronica, proposta tempo fa dall'ex ministro Vincenzo Visco, che potrebbe consentire di infierire un notevole colpo all'evasione. Se fosse applicato tale sistema, l'azione di governo potrebbe andare nella giusta direzione e passare, quindi, dalle parole ai fatti, senza esitazioni ed indugi.

Un'altra sana forma di economia sarebbe possibile e certamente utile: abolire il segreto bancario, imporre la trasparenza finanziaria, promuovere una sollevazione dei cittadini contro le offshore, essendo ormai chiaro a tutti che l'evasione fiscale e l'elusione delle tasse, a livello internazionale, creano vantaggi per pochi ricchi e danni enormi per la gente onesta, senza considerare che oltre al denaro dei benestanti, allo stato attuale si nascondono i tesori delle mafie globali.

Concludiamo con quanto affermato dall'economista Thomas Piketty: "L'industria offshore è la maggiore minaccia per le nostre istituzioni democratiche e per le basi del nostro contratto sociale. L'opacità finanziaria è uno degli elementi chiave delle disuguaglianze".

Giuseppe Balsamo Conte di Cagliostro

di Antonio Foddai

“**I**mpostore di talento” con questa definizione, apparentemente non certo di merito, lo storico Denis Mack Smith vuol dare un senso alla martoriata vita di Giuseppe Balsamo, sedicente conte di Cagliostro. Non possiamo fare a meno di sottolineare che la figura del Cagliostro non è apparsa limpida per le molteplici chiavi di lettura usate per avviare un discorso veramente critico e connotare con una definizione i tratti morali di questa personalità così discussa.

La sua figura è avvolta di fascino e desta molta curiosità. Non si può negare che la figura del Cagliostro, aldilà delle definizioni più contraddittorie come “l’inventore, il ciarlatano, il guaritore, il truffatore volgare, il taumaturgo e il veggente”, abbia avuto un grande rilievo nelle corti più raffinate di mezza Europa.

Egli fu un grande personaggio che ebbe un ruolo non indifferente anche nelle vicende della Francia prerivoluzionaria.

E’ spontaneo, per saperne di più e per meglio capire il personaggio, conoscere alcuni dati biografici, anche questi messi in discussione di sovente da studiosi desiderosi solo di dimostrare teoremi preconcepi. Noi seguiamo la linea ormai condivisa dai più autorevoli studiosi che si fondano sulle testimonianze del tempo, sull’autorevolezza di visitatori della Palermo di fine ‘700 quali il Goethe che ne parla nel suo “Viaggio in Italia”.

Riteniamo estremamente valida la pagina di Goethe dal momento che ci mette a conoscenza dell’albero genealogico del Cagliostro. Il bisavolo di Cagliostro, dal lato materno, era Matteo Martello. Il nome di nascita della bisavola non è conosciuto. Da questa coppia vennero alla luce due figlie: una chiamata Maria e maritata a Giuseppe Bracconieri, era la nonna di Giuseppe Balsamo. L’altra, chiamata Vincenza, sposò Giuseppe Cagliostro. I coniugi Bracconieri ebbero tre figli: Felicita, Matteo e Antonino. Felicita fu sposata a Pietro Balsamo, figlio di Antonino Balsamo, il quale probabilmente proveniva da stirpe ebraica. Pietro Balsamo, padre del famoso Giuseppe, fece bancarotta



e morì a 45 anni. Sua moglie gli dette, oltre a Giuseppe, anche una figlia: Giovannina Giuseppa Maria, la quale fu maritata a Giovan Battista Capitummino che ebbe con lei tre figli.

Goethe dichiara di avere avuto tra le mani la memoria che conteneva le origini del Balsamo sostenendo che esse erano state umili e modeste. La discendenza ebraica del padre induce a far riferimento a quella borghesia mercantile che nella Palermo settecentesca ebbe una funzione di tutto riguardo.

A dimostrazione di questo basta ricordare che il giovane venne portato al Collegio S. Rocco per intraprendere gli studi e vestì l’abito dei “Fratelli della Misericordia” specialmente dedito all’assistenza degli ammalati dando subito prova di abilità e inclinazione verso la professione medica. Quanto fin qui esposto non può dare adito a dubbi sulla città natale: Giuseppe Balsamo è nato a Palermo nel giugno del 1743 in via della Perciata (oggi vicolo conte Cagliostro) da Pietro Balsamo e da Felicita Bracconieri.

La data del 2 giugno, cui fanno riferimento gli storici è confermata dall’Archivio della Cappellania parrocchiale in via dell’In-



La Fortezza di San Leo

coronazione ove troviamo l'annotazione in latino del battesimo di Giuseppe Balsamo avvenuto l'8 giugno del medesimo anno.

Si conosce pochissimo dell'infanzia e non molto della prima giovinezza del Cagliostro; i biografi tutti concordano nel sostenere la sua presenza per gli studi prima presso il Collegio S. Rocco a Palermo e poi presso i Fatebenefratelli di Caltagirone da dove fuggì per intraprendere quella vita avventurosa della quale poco si sa e di quel poco diede versioni diverse lo stesso interessato.

Dopo Palermo e Caltagirone la prima tappa fu Messina dove incontrò un alchimista che si faceva chiamare con un nome ricco di significato esoterico Althotas che equivale a "messaggero di saggezza". Balsamo nel delineare la figura di questo personaggio si serve di una terminologia sprezzante e riconducibile alla definizione di lestofante che parlava diverse lingue e aveva diversi Scritti anche in Arabo spacciandosi per grande Chimico.

Questa connotazione di impostore appare più manifesta allorché continuando nella narrazione così si esprime: "S'imbarcarono insieme, viaggiarono per l'Arcipelago. e presero terra in Alessandria d'Egitto, ove nel trattenimento di circa 40 giorni fece il Compagno in molte operazioni chimiche, fra le quali quella di creare il lino de' drappi ad uso di seta e così guadagnarono molto denaro" indi partirono per Rodi. Diretti al Cairo, da venti contrari furono spinti a Malta dove trovarono ospitalità presso Alfonso d'Alfonseca, Gran Maestro della Loggia Massonica "Discrezione e Armonia" che lo iniziò ad altri misteri. Da quando riferiscono gli storici questa nuova esperienza include la permanenza e quindi l'accettazione della ideologia massonica.

Da Malta passò a Napoli sotto la protezione di un Nobile Cavaliere a cui era stato segnalato dal Maestro Althotas prima della morte. Questo Cavaliere del quale si sconosce il nome lo porterà in giro per i suoi feudi

(segue nella pagina successiva)

(segue dalla pagina precedente)

e possedimenti che aveva anche in Sicilia. Questa esperienza fu assai breve perché subito dopo lo troviamo a Roma dove assunse diversi abiti ora d'Abate ora da Secolare, accolto negli ambienti più svariati. In questa città conobbe Lorenza Feliciani della quale s'invaghò e con essa convolò a giuste nozze nel 1768. Il Balsamo così la presenta "Donna fresca di età, di mediocre statura, bianca di carnagione, rotonda di viso, di giusta corporatura, brillante negli occhi, di un'aria, di un portamento e di una fisionomia dolce, pa-



La cella di Cagliostro a San Leo

tetica e lusinghiera che poteva eccitare passione. A proposito della celebrazione delle nozze: "Si effettuò il matrimonio 'in faciem Ecclesiae' nella Parrocchia di S. Salvatore in Campo; e il Balsamo provò il suo stato libero per la via del S. Offizio.

I suoi detrattori con assai crudeltà non lesinano la peculiare descrizione del modo secondo cui il Cagliostro avesse avviato la moglie verso la prostituzione corrompendone l'animo ed i costumi.

La descrizione è maliziosa e palesemente mirata a squalificare il più possibile il personaggio, finalizzata a creargli una atmosfera assai pregiudizievole. Ci si chiede il perché di tanta crudeltà e per quale fine sia stato scritto tutto questo. Il Cagliostro era e non ne faceva mistero "massone" e la sua personalità rappresentava quella che veniva considerato "delirio". Secondo il no-

stro punto di vista il Cagliostro era vanesio e la vanità lo induceva spesso a fare scelte errate che si sono ripercorse sulla sua immagine.

Roma certamente gli diede non poche noie, alle vere e proprie persecuzioni dei suoceri si aggiungeva la continua sorveglianza della Giustizia che lo vedeva amico di individui poco raccomandabili, quali il Marchese Agliata ed un certo Ottavio Nicastro, finito sul patibolo come "reo di proditorio omicidio".

Dopo Roma le tappe del vagabondaggio furono varie: Bergamo, Genova, Antibes, S. Giacomo di Galizia, Barcellona, Madrid, Lisbona e Londra. In questa ultima città (1776)

visse da benestante, vicino alla Massoneria inglese ed ammirato per i suoi gesti di carità verso il prossimo e per le prove che dava di uomo particolarmente dotato di capacità terapeutiche. Da Londra passò a Parigi dove si fermò a lungo riuscendo ad entrare negli ambienti più raffinati.

Indi si recò in Germania dove ebbe contatto con i Rosa-croce ed a essi affiancò la sua Massoneria di rito Egizio riservandosi il titolo di 'Gran Copto' ed introducendo il motto: "Unione, silenzio, virtù".

Si recò in seguito a San Pietroburgo in Russia dove fu accolto dai Massoni con grandi onori e quindi di nuovo in Francia. Troviamo il Cagliostro a Roma alla fine del maggio del 1789 abitò per qualche tempo in una locanda in Piazza di Spagna e poi prese una casa presso Piazza Farnese.

La sera del 27 dicembre dello stesso anno venne arrestato e dopo una accurata perquisizione della casa e sequestro degli oggetti, a lui più cari, fu tradotto nella Fortezza di Castel Sant'Angelo, mentre la moglie fu rinchiusa nel convento di Santa Apollonia in Trastevere.

Processato dal Tribunale del Sant'Uffizio in un primo tempo fu condannato a morte in seguito la pena venne commutata in carcere a vita "senza speranza di grazia". Trasferito in gran segreto nel carcere sito sulla rocca di San Leo ivi misteriosamente il 27 agosto finì i suoi giorni.

L'angolo della Poesia

Il Collega di Messina, Giovanni Querci, ci invia questa toccante poesia che si è classificata al terzo posto nella sezione religiosa nell'ambito del Concorso Letterario Internazionale "Premio Enrico Bonino".

IL MARTIRE DI AUSCHWITZ

di Giovanni Querci

*Il varco della libertà aprono nelle tenebre i fuggiaschi
Nel filo spinato dei lager della morte.*

*Un uomo non risponde all'appello del mattino.
L'allarme lancia il caporal tedesco:
sibilano dalle torrette le sirene:
aguzzini e cani la caccia danno all'evaso.
Al microfono, una voce chiama i prigionieri al raduno.*

*Col veleno dell'odio si muove
La macchina della rappresaglia;
sul piazzale, in armi è il plotone.
Squarcia il silenzio del campo
l'"Achtung" del comandante:
"dieci prigionieri saranno uccisi".*

*Sentono gli sventurati il gelo della morte;
a Dio chiedono perdono,
sul volto della mamma e della moglie
vedono le lacrime del dolore.*

*Piange e contesta uno dei condannati a morte:
non vuole morire.
Un uomo piccolo, Padre Kolbe,
marcato col numero 16670.
Con un gesto d'Amore esorcizza l'odio,
vince la paura della morte, esce dalla fila immobile,
parla al criminal nazista,
del compagno prende il posto.
Con lo sguardo di chi muore,
i disperati salutano i prigionieri.
Crepitano le armi, nel bunker della morte cadono
Le vittime della follia tedesca.*

*Giovani, nel ricordo dei genocidi,
delle guerre, dell'orrore dei lager
consacrate i vostri cuori allo spirito della Pace;
del Martire di Auschwitz leggete la vita,
del Santo sentirete il profumo,
dell'Amore conoscerete la gioia,
della Fede vedrete la luce.*

Note Liete

Il Collega Emanuele Pipitone, già Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti della nostra compagine, e la consorte Sig.ra Lucrezia Siculiana hanno festeggiato, il 25 aprile scorso, il sessantacinquesimo anniversario del loro matrimonio. Alla felice coppia giungano gli auguri più vivi dell'Associazione tutta e della Redazione del Notiziario.



Sono entrati a far parte dell'Associazione *...e li accogliamo con simpatia*

Alesi Marcello	Palermo	Lipari Aldo	Palermo
Alessi Vincenzo	Palermo	Mangano Paola	Genova
Anello Rosario	Roma	Margiotta Antonio	Palermo
Cascone Giovanbattista	Ragusa	Mileto Marirosa <i>ved.</i> Gambaro	Genova
Castello Salvatore	Ragusa	Mirabella Anna Maria <i>ved.</i> Allegra	Palermo
Denaro Domenico	Palermo	Muscolino Aldo	Palermo
De Zolt Luciano	Mestre VE	Nobile Vincenzo	Ragusa
Genovese Francesco	Siracusa	Penco Sandro	Genova
Gioia Daniela Maria <i>ved.</i> Siragusa	Palermo	Penzo Mirco	Venezia
Guastella Vito	Ragusa	Pluchino Ezio	Ragusa
Iacono Leonardo	Roma	Saito Carmela	Catania
Lipari Michele	Palermo	Trombetta Guido	Palermo
Lipari Giorgio	Valderice TP		

Ci hanno lasciato... e li ricordiamo con rimpianto

Agazzi Giovanni	22.04.2018	Venezia
Aliprandi Mario	21.05.2018	Torino
Badagliacca Domenico	03.2018	Palermo
Barbagallo Caterina	28.04.2018	Zafferana Etnea CT
Beccaria Maria Luisa	11.03.2018	Palermo
Bernieri Adriana <i>ved.</i> Russo	07.02.2018	Firenze
Blini Francesco	21.04.2018	Milano
Bonaccorso Concetto	24.04.2018	Catania
Bosser Antonio	10.02.2018	Trieste
Brasile Antonino	06.12.2017	Paternò CT
Cacciatore Vincenzo	17.03.2017	Agrigento
Calascibetta Enrico	05.02.2018	Palermo
Camilleri Letizia <i>ved.</i> Micalizzi	14.10.2017	Catania
Camisasca Alberto	03. 2018	Milano
Campisi Santi	19.08.2017	Siracusa
Cecchini Anna Maria <i>ved.</i> Toffano	26.02.2018	Mestre VE
Cerutti Luigi	07.10.2017	Milano
Ciaramidaro Michele	11.2017	Milano
Contardi Corrado	13.01.2018	Milano
Crescimone Salvatore	02.04.2018	Caltagirone CT
Cusimano Raimondo	05.05.2018	Palermo
Di Blasi Guido	06.03.2018	Palermo
Di Cara Onofrio	16.03.2018	Monreale PA
Diodato Guido	12.03.2018	Trieste
Di Vita Vincenzo	24.11.2017	Trapani
Falconera Gianfranco	26.04.2018	Venezia
Ferbri Nicolò	17.09.2017	Villanova Mondovì CN
Firrone Angela <i>ved.</i> Granata	29.03.2018	Caltanissetta
Franchina Umberto	10.12.2015	Palermo
Giglio Nicolò	11.02.2017	Palermo
Greco Francesco	15.08.2017	Palermo
Ingrassia Andrea	17.12.2017	Palermo
La Camera Maria	12.05.2018	Messina
Leone Adriana <i>ved.</i> Campione	03.03.2018	Palermo
Manfredi Marcella <i>ved.</i> Missani	28.09.2018	Torino
Marconi Natalina <i>ved.</i> Marchetta	15.11.2017	Trevignano Romano RM
Mariscalco Iolanda	07.04.2017	Palermo
Micalizio Alessio	13.05.2018	Enna
Miceli Rosario	25.03.2018	Palermo
Milazzo Maria <i>ved.</i> Porta	01.01.2018	Caltagirone CT
Minniti Pietro	24.01.2018	Siracusa
Mondo Roberto	05.05.2018	Gravina di Catania CT
Mura Domenico	18.04.2018	Paceco TP
Naghel Salvatore	17.05.2018	Caltagirone CT
Oddo Filippo	27.11.2017	Palermo
Pagge Giuseppina <i>ved.</i> Siciliano	18.04.2018	Enviè CN
Papa Carmela	12.03.2018	Roma
Paracchini Maria <i>ved.</i> Carciola		Borgosesia VC
Pasca Maria	23.05.2018	Roma
Reina Maria <i>ved.</i> Chimento	01.01.2018	Cammarata AG
Riina Raffaele	04.12.2017	Palermo
Scuderi Saverio	20.02.2018	Trapani
Somma Carmela <i>ved.</i> Grasso	26.04.2018	Palermo
Trio Salvatore	09.03.2018	Santo Stefano di Camastra ME
Triolo Antonina <i>ved.</i> Storace	15.01.2018	Palermo
Turdo Rosalia <i>ved.</i> Bazan	28.02.2018	Verona
Varsalona Carlo	09.09.2017	Palermo
Vasapolli Giuseppe	12.10.2017	Palermo
Zangari Domenica Clara	19.02.2018	Palermo